929.2
Y232v

21-15

LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS

FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGIULIANI DI GUALDANA
LAZZELADA DI BEREGUARDO
PURCHASED 1921

Rare Book & Special
Collections Library

929.2
V232v

121

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://archive.org/details/memorieperlaprop00valc

MEMORIE

PER LA PROPRIA FAMIGLIA

RACCOLTE

DA

FRANCESCO VALCARCEL

GIURECONSULTO NAPOLITANO.

Pauli [illegible] 1781

NAPOLI MDCCLXXIX.

929.2
V232v

A' POSTERI SUOI.

FRANCESCO VALCARCEL

Avendo dichiarato Ferdinando IV. nostro Clementissimo Sovrano con Real Rescritto de' 27 Giugno dell' anno che corre, diretto all' Ispettor Generale de' propri Eserciti, che i suoi Vassalli decorati di Nobiltà Generosa, e non ascritti a' Sedili di questa Capitale, possano concorrere colla primaria Nobiltà de' suoi Regni, a conseguire i Supremi onori Militari ne' propri Regimenti, ò stimato, senza taccia di borea, poter tramandare a voi in Istampa le Memorie di nostra Famiglia, acciò divorandosi dal tempo le autentiche Copie di esse, che per solo mio piacere aveva raccolte, possiate, bisognando, con poca pena ricavarle da' pubblici monumenti, onde io le ò ritratte. Vivete felici.

ESiſtono nelle Spagne più Signori di Famiglia Valcarcel, decorati di Onori Supremi, nella Toga, e nella Milizia, come ſi rileva dal Notiziario di que' Regni del corrente anno 1779. Il Prencipe Pio, la di cui Signorìa, è ben nota, anch' è di Famiglia Valcarcel. Quale rapporto abbia la noſtra Famiglia con le già dette, ſarebbe follia pretendere di dimoſtrarlo; giacchè, ſono già 278 anni che Garzia Valcarcel, fù ſpedito dal Glorioſo Ferdinando il Cattolico alla conquiſta di queſto Regno, la quale eſſendo ſeguita, egli in Napoli rimaſe a ſervire il proprio Sovrano; onde da lui con legitima Diſcendenza ò tirato le Memorie, che a voi tramando.

§ I

L'Epoca in cui Garzia vidde l'Italia, eſſer deve quella del 1501, ſecondo la noſtra Storia, o che veniſſe in compagnia del Gran Capitano, in aiuto del Re Federico, ultimo degli Aragoneſi di Napoli, diſcendenti da Alfonſo primo; o che veniſſe con D. Emanuele Benavida, ſpedito da Spagna in ſoccorſo del detto Gran Capitano, per debellare le Truppe Franceſi, che ſotto del comando del Vicerè Duca di Nemors

riportato avevano alcuni vantaggi ſopra de' Spagnuoli: comunque ſia, egli è certo, come dimoſtrerò, che Garzia Valcarcel nell' impiego di Maeſtro di Campo, fù ſpedito alla conquiſta di queſto Regno, ed eſſendo ſtati i Franceſi tutti diſcacciati, egli in Napoli ſi fermò.

Nel dì 30 Ottobre dell' anno 1506, venne in queſta Capitale l'Invitto Re Ferdinando il Cattolico, d' onde ſi partì a' 4 Giugno del ſeguente anno 1507, perchè eſſendo morto in Burgos il Re Filippo di lui Genero, fù egli richiamato in Caſtiglia ad aſſiſtere a Giovanna ſua Figlia, quaſi alienata di mente, per lo dolore della perdita del giovane Marito, ond' era inabile al governo di quel Regno, ſiccome lo erano i due di lei teneri Figli, Carlo, e Ferdinando, che poi ſi furono Imperadori. Prima di partire, volle rimunerare a Garzia noſtro primo Stipite in Italia, gli ſerviggi preſtatigli nel conquiſtare queſto Regno, onde nel dì 31 Maggio del detto anno 1507 gli concedè annui ducati 300 *in Feudum*, per due ſole vite, ſulla gabella della Tentaria di Napoli, quali, avendogli poi Garzia ceduti ad Alvaro di lui Figlio, queſto nel dì 22 Marzo del 1530 ne impetrò l' Aſſenſo dallo Imperador Carlo V, della data di Bologna, con la grazia di godergli in Allodio, come ſi ricava dal documento, che traſcrivo.

Copia. Fol. 138. Si fa fede per l' infraſcritto Razionale della R. C. della Summaria per S. M. D.G.

D. G. col carico de' Libri del Regio Cedolario d' Adoi de' Baroni, e Feudatari del presente Regno, qualmente, visto, e riconosciuto il Registro. Regestrum Litterarum Adhoæ octavæ anni 1538, *& sequenti fol.* 79, *si trova in quello registrata la seguente provisione.*

Pro Magnifico Alvaro de Valcarcel.

Magn: Vir: Per lo Magn: Sargente Maggiore, Alvaro Valcarcel, Figlio, ed Erede del qu. Eccellente Mastro di Campo Garzia Valcarcel, è stato esposto in questa R. C. della Summaria, che possedendo esso Eccellente Magn: Mastro di Campo annui ducati 300 *sopra la Gabella della Tentaria di Napoli, olim cessi, per l' olim Serenissimo, e Cattolico Re, di felice memoria, siccome appare per Privilegio spedito. Napoli* 31 *Maggio* 1507, *in remuneratione sui servitii, in la conquista del presente Regno, in Feudorum, per due vite tantum; quali deinde, per esso Mastro di Campo, furon cessi a detto Eccellente suo Figlio, siccome chiaramente appare, per lo Privilegio inde spedito per la Serenissima, e Cesarea Maestà, del suo Assenso sopra prestito. Datum Bononiæ* 22. *Martii* 1530, *ac etiam la ridusse in Burgensatica, quia la cessione, ed annua esazione di detti ducati* 300, *si trova in Cedolario Adhoæ, continuato, taxato lo Eccellente suo Padre, & ipso exponente: Che perciò attento lo*

ſopradetto Privilegio della Ceſarea Maeſtà, che l' à reducto in Allodium, vi dicemo, ed ordinamo, che lo dobbiate dedurre dalla Taſſa, eſſendo così ſtato ordinato per queſta Regia Camera, e di ciò non ne farete lo contrario, per quanto avete cara la Grazia della Sereniſſima, e Ceſarea Maeſtà: La preſente poi la reſtituirete al Preſentante. Datum Neapoli die 21 Novembris 1539 = Auguſtinus de Franciſco Sod = Antonius Brancaleo Rationalis = Jo: Baptiſta Coronatus Magiſter Actorum = Directa Criſtofano de Caſtilio Regio Commiſſario Prov. Terræ Laboris, & Conſ. Miliſii.

Come da detto Regiſtro appare, & in fidem. Datum Neapoli ex R. C. Summariæ Diæ 11. Menſis Septembris 1694 = Dominicus Farina Rationalis = Franciſcus de Scipio Prorationalis = Adeſt Sigillum impreſſum.

A dì 4 Aprile 1758 in Napoli = Comprobata coll' Originale = Il Commendatore Cedronio Commiſſario = Il Cavaliere de Caſamaſſimi Commiſſario = Adeſt legalitas M. C. Vicariæ in forma.

La preſente Copia è ſtata eſtratta dal Proceſſo delle prove di Nobiltà legitima, ed altri requiſiti del Nobile D. Luigi de Vera d' Aragona, in grado di Cavaliere di Giuſtizia della Sagra Religione Geroſolimitana, e collazionata concorda, ſalva ſempre la miglior reviſione. Ed in fede Napoli 7 Ottobre 1771. Carlo Farace di Napoli Regio Notaio, Segretario, e Cancelliere del

Ve-

Venerando Gran Priorato di Capua della S. R. Gerosolimitana. (1)

§ II

DAl rapportato Documento si vede, che Alvaro Valcarcel fù Figlio, ed Erede del detto Maestro di Campo Garzia. Il medesimo Alvaro, si casò in Napoli con Vittoria Moles, come appare dal seguente Documento.

Copia = *fol.* 137. *at.* = *Dottor Carlo Rey Archivario di S. M. nella Regia Scrivania di Razione.*

Certifico, come riconosciuto i Libri dell' Antica Tesoreria Generale, che si conservano, in questo Real Archivio, che a Primo Febbraio 1580, *ritrovo la seguente Partita V3* = *A* D. *Vittoria Moles Vidua del qu. D. Alvaro Valcarcel, che fù Sargente Maggiore, ducati cinquecento, per una volta tantum, per Cedola di S. M. per li servizi, così del detto Sargente Maggiore suo Marito, come del qu. Mastro di Campo D. Garzia Valcarcel suo Padre. E per essa a D. Luise*

(1) Cotesta Copia così com' è trascritta, io conservo, ed è segnata col N. I, con gli numeri seguenti poi saran segnate tutte le altre autentiche Copie, che io conservo. Avvertendo, che tutti que' documenti, che citerò, e di cui ò stimato superfluo averne Copia, si troveranno esatti ne' luoghi citati, per avergli tutti co' propri occhi osservati.

ſe Valcarcel ſuo Figlio, per parte ſua. Spedizione, con liberatoria de' 19 Gennaio 1580 = Napoli dalla Regia Scrivania di Razione a' 20 Giugno 1653 = Carlo Rey = Adeſt Sigillum impreſſum in forma =.

A dì 19 Marzo 1758 in Napoli = Comprobata coll' Originale = Il Commendatore Cedronio Commeſſario = Il Cavaliere de Caſamaſſimi Commeſſario. Vi è l' eſtratta come ſopra di Notar Farace, Cancelliere del Priorato di Capua della S. R. Geroſolimitana. (1)

Dal Teſtamento di Vittoria Moles rogato in Napoli per Notar Giambatiſta Franchi a' 13 Marzo 1612 appare ancora, che Alvaro Valcarcel fù Marito della Teſtatrice. Copia di queſto Teſtamento, ſta preſentata dal Cavaliere de Veta preſſo del detto Proceſſo da lui compilato nel Priorato di Capua. Altra Copia eſiſte in un Proceſſo del S. C. col Titolo *D. Hieronymi Valcarcel, cum D. Franciſco Valcarcel fol. 6.* Coteſto Proceſſo fù compilato nell' anno 1643 ad iſtanza di Geronimo noſtro Aſcendente, e Pietro di lui Fratello, i quali come Eredi della di loro Ava Vittoria Moles preteſero nel S. C. da Franceſco, Alvaro, e Vincenzo Valcarcel di loro Cugini, e Figli del Conſigliere Luigi la porzione che loro ſpettava dal Capitale di ducati mille, impiegato dalla ridetta Vittoria Moles,

(1) Io conſervo coteſta Copia, ſegnata col N. 2.

les, con Maria Lucarelli Moglie del detto Consigliere Luigi. Tale domanda, dagli stessi attóri era stata prodotta contro del medesimo Consigliere nella G. C. della Vicaria, come appare dall' accennato Procesʃo del S. C., di cui io conservo l' intiera Copia estratta (1) a' 20 Decembre 1724 firmata da Jacobo Priscolo Mastrodatti, e Domenico Costa Scrivano. Oggi tal Procesʃo da me riscontrato, esiste in Banca di Michele Priscolo, Scrivano Gaetano Salernitano.

§ III

GLi descritti Coniugi Alvaro Valcarcel, e Vittoria Moles, procrearono nove Figli; ciò è. Pietro, Antonio, Luigi, Francesco, Ferrante, Anna, Angelica, Ovidia, ed Isabella, come si rileva da uno strumento di Donazione fatto dalla nominata Vittoria, a detti Figli, a' 13 Aprile del 1591 per Notar Bartolomeo Giordano di Napoli, e l' Albero posto qui dietro dimostra. In detto strumento di Anna non si parla, perchè ella era stata già maritata, come dirò a suo luogo. Copia di questo Strumento sta presentata nel detto Procesʃo del S. C. in Banca di Priscolo *fol.* 20. Io legitimerò prima la nostra discendenza da Antonio, e poi dirò degli altri quel poco, che ò rile-

(1) Questa Copia, è segnata N. 3.

rilevato dalle Carte da me lette per legitimare la noſtra diſcendenza.

Oltre al citato Strumento di donazione fatto dalla Madre a' Figli, da cui appare, che Antonio fù Figlio di Alvaro, appare ancora dal citato Teſtamento della ridetta Vittoria. In eſſo ſi legge: *Et eſſendo il Capo, e principio di qualſivoglia Teſtamento l'iſtituzione dell'Erede, ſenza la quale, il Teſtamento ſi dice eſſer nullo, perlochè detta Vittoria Teſtatrice, iſtituiſce, ordina, e fa ſuoi Eredi Univerſali, e Particolari, il Regio Conſigliere Luiſe Valcarcel, il Signor Franceſco Valcarcel ſuoi Figli, & anco il Sign. Pietro, e Geronimo Valcarcel ſuoi Nipoti, Figli del qu. Antonio, e la Signora Iſabella Valcarcel Figlia del Signor Ferrante Valcarcel: ciò è il Conſigliere Luiſe per una parte: D. Franceſco per un altra parte: detti Pietro, e Geronimo per un' altra parte: e detta Iſabella per un' altra parte, ſopra tutti . . . .*

In fine che Antonio noſtro Aſcendente ſia ſtato Figlio de' ridetti Coniugi Alvaro, e Vittoria, ſi rileva da' Libri del Real Patrimonio de' Carichi della Regia Dogana di Puglia *fol.* 274. Da cui ſi ha, che Vittoria Moles poſſedeva ſopra detta Regia Dogana annui ducati 328. tt. 4, i quali dopo della di lei morte furono diviſi tra' deſcritti Eredi, onde eſiſtono le reſpettive inteſtazioni. Copia di tal Partita, eſtratta da' ſudetti Libri, eſiſte nel nominato Proceſſo del S.

C. in

C. in Banca di Priſcolo, ove vi ſono due Inteſtazioni fatte a Pietro, e Geronimo Valcarcel Figli di Antonio, ed Eredi per la quarta parte di Vittoria Moles, una è della Vicaria de' 17 Ottobre 1613 in Banca di Caputo; un' altra del S. C. de' 18 Novembre dell' anno iſteſſo in Banca di Borrello.

§ V

ANtonio ſi casò in Napoli con Iſabella Calchi Arcamone, Figlia di Simone Calchi, e Giulia Arcamone, come appare da' Capitoli Matrimoniali firmati a' 18 Maggio 1588, e conſegnati a Notar Aniello di Martino di Napoli, pubblicati poi e ratificati, ſeguito lo ſpoſalizio a' 14 Novembre dell'anno iſteſſo, per gli atti del nominato Notaio. Copia di queſti Capitoli eſiſte nella Regia Camera della Summaria nel Proceſſo attitato dal fù Attuario, e poi Razionale D. Antonio Orſino, tra D. Franceſco Valcarcel mio Padre, e'l Conte D. Antonio Coppola Preſidente della ſteſſa R. C. *fol.* 185. Io conſervo la copia eſtratta da tali Atti (1). Oltre a' detti Capitoli, vi è uno ſtrumento di quietanza ſtipolato per lo ſteſſo Notaio a' 14 Novembre del medeſimo anno 1588 da Iſabella Calchi Arcamone,

(1) Segnata N. 4.

mone, coll'autorità, e consenso di Antonio Valcarcel di lei Marito, col quale quieta Lucrezia di lei sorella Primogenita, per tutto ciocchè le spettava dall'Eredità del Padre comune, stante l'assegnamento de' ducati nove mila per le di lei doti, fattole, così da Ippolita della Porta di lei Ava, che da Giulia Arcamone propria Madre. Io conservo Copia di questo Strumento estratta dal Notaio istesso che lo stipolò (1) Appare in fine dal Testamento di Antonio Valcarcel rogato in Bisceglia, ove si morì Regio Governatore, per gli Atti di Notar Mauro de Caballeriis di Bisceglia a 28 Decembre del 1595. In questo Testamento, scrisse Erede Universale Isabella sua Moglie: lasciò per Tutori di Alvaro, Pietro, Giovanni, Geronimo, e del Postumo, così la detta sua Moglie, che suo Fratello Pietro Valcarcel, allora Presidente della R. C. della Summaria. Nel dì 30. Ottobre dell'anno 1595 (2) dalla G. C. della Vicaria fù spedito il Pream-

(1) Tale Copia è segnata col Num. 5.

(2) Non faccia sensazione, che il Preambolo si vegga spedito due Mesi prima del Testamento; giacchè in quella età le Provincie del Regno principiavano l'anno dal primo di Settembre, onde il Mese di Decembre in cui Antonio fece il Testamento era dell'anno 1595. In Napoli poi quest'anno incominciò dal primo di Gennaio, onde il Preambolo che si vede spedito in Ottobre 1595, fù spedito diece Mesi dopo del Testamento. Più Decisioni del S. C. potrei citare per conferma di quanto ò detto, che per brevità tralascio.

Preambolo a beneficio d' Isabella, e deferita la Tutela giusta la disposizione del Testatore. Io conservo Copia estratta dagli Atti della Vicaria, e porta la data de' 16. Marzo 1646: firmata dal Mastrodatti Giacomo Pinto. Cotesta Copia, sta presentata, *cum potestate &c.* in Regia Camera, nel detto Processo attitato dall' Attuario Orsino, foglio 197: e conservo ancora Copia estratta da tali Atti, essendo logora dal tempo la Copia della Vicaria. (1)

Dal citato Testamento si vede, che Antonio lasciò quattro Figli viventi; e la Moglie gravida. In tutte le Scritture da me lette, solo di Pietro Secondogenito, e Geronimo quartogenito, ò trovato le Memorie, onde parlerò prima di Geronimo da cui noi discendiamo, e poi di Pietro, di cui darò quelle notizie che ne ò.

§ IV

CHe Geronimo sia stato Figlio di Antonio, oltre a rilevarsi dalle Scritture fin ora citate, e particolarmente dal Processo del S. C., in cui Geronimo, e Pietro si furono Attori, contro del Consigliere Luigi, e di lui Figli, appare da un Processo attitato nella R. C. della Summaria nell'anno 1613 ad istanza dello stesso Geronimo il

(1) Dette Copie sono segnate col Num. *6*.

il quale pretese godere le franchigie di Napolitano, perchè nato in Napoli, da Antonio Valcarcel, ed Isabella Calchi Arcamone. Su tale dimanda fù compilato il Termine, in cui si esaminarono Beatrice Capece, vedova del Reggente Pietro Valcarcel, che depose aver assistita al parto d' Isabella sua Cognata, la quale quando diede alla luce Geronimo, abitava con lei e col Reggente suo Marito. Si esaminò Vittoria Santacroce Moglie del Barone Gio: Girolamo Balduino, e depose aver assistito al parto d' Isabella Calchi Arcamone, la quale assieme con Antonio Valcarcel di lei Marito, abitavano col Reggente Pietro, e Beatrice Capece Coniugi. Depose conoscer molto bene Geronimo, perchè di lei Fratello Cugino; da che ella era Figlia di Anna Valcarcel sorella di Antonio di lui Padre. Si esaminò in fine Maria Lucarella, Vedova del Consigliere Luigi Valcarcel, la quale depose lo stesso. In vista di tanto dalla R. C. ser: serv: a' 24. Maggio dello stesso anno 1613 si spedì a Geronimo il Privilegio di Napolitano. Io conservo tale Processo originale della R.C. (1) il quale fù presentato *cum potestate &c.* nel detto Processo attitato dall' Attuario Orsino, ed esiste dal foglio 205. Ne conservo ancora la Copia estratta da tale Processo (2), atteso la Carta dell' Originale, e un poco logora dal tempo.

Ge-

(1) Num: 7 (2) Num: 8

Geronimo ſi casò con Clarice de Glianos, figlia di Ramires, ed Iſabella Meſſia, come appare da Capitoli Matrimoniali ſtipolati nel 1615 da Notar Giov. Batiſta Franco di Napoli, e da Sentenza del S. C. interpoſta a relazione del Conſigliere D. Alfonſo de Vargas a' 6 Febbraio 1619 in Banca di de Amico, con cui fù condannato D. Franceſco Cimmino Proccuratore di Gio: Batiſta de Glianos, Figlio, ed Erede di Ramires, a pagare a detti Coniugi Clarice, e Geronimo, le quantità dimandate ſervata la forma de' Teſtamenti eſiſtenti negli Atti. (1)

Da ſtrumento poi ſtipolato a' 5 Marzo 1621. per Notar Gio: Simone de Monica di Napoli, la di cui Scheda paſsò a Notar Domenico Cardamone di Napoli, tra Aniello Caniſtro pubblico Incantatore, interveniente per ordine del S.C., e Nicolò Levanto compratore del Feudo di Galignano venduto *ſub haſta* S. C. ad iſtanza de Coniugi Geronimo Valcarcel, e Clarice de Glianos, ed altri Creditori di Ramires, e Gio: Batiſta de Glianos Padroni, e poſſeſſori di detto Feudo appare, che con la detta Sentenza del S. C. fù condannato il nominato Proccuratore a pagare ducati otto mila legati da Ramires a

(1) Io conſervo Copia di tale Sentenza eſtratta dalla Segretaria del S. C., e dal Regiſtro di detto anno, Num: 9 atteſo il Proceſſo ove s' interpoſe tale Sentenza, non mi è riuſcito farlo ritrovare. Più Proceſſi compilati ad iſtanza di detti Coniungi oggi eſiſtono nel S. C. in Banca di Martino, preſſo de' Scrivani Biaggio Fedele, e de Silveſtro.

Clarice, per le ſue Doti, Paraggio, e Legitima, e ducati 300 legati alla medeſima, da Iſabella Meſſia di lei Madre, per cui i Coniugi Valcarcel, e de Glianos ottennero le lettere eſecuroriali. Copia di queſto Strumento, eſiſte nel Proceſſo intitolato = *Magn*: D. *Joſephi Levanto, cum Patrimonio qu. D. Jo: Baptiſtæ de Glianos, ejuſque Magn: Curatorem* = *Joſeph de Martino act: Magiſter* = *de Donnis Scriba*; di cui il ſucceſſore è lo ſcrivano Silveſtro.

Lo ſteſſo appare dagli Libri del Real Patrimonio, e propriamente da quello intitolato. *Primo libro onerum functionum Fiſcalium Provinciæ Terræ Bari fol:* 243. d' onde ſi à, che i Coniugi Geronimo Valcarcel, e Clarice de Glianos poſſedevano ſulla Univerſità di Rotigliano annui ducati 140 di Fiſcali, i quali per la ſituazione fatta in Decembre del 1648 reſtarono baſſati in annui ducati 98.1.6 come Spagnuoli.

Appare in fine da' libri di queſta Fedeliſſima Città, e propriamente da quello, intitolato: *Libro Maggiore de' Creditori di queſta Fedeliſsima Città, quale ſi conſerva nel Patrimonio di queſta Fedeliſsima Città fol*: 21. Si nota, che Nicolò Levanti era Creditore in ducati 6000, e per eſſi in annui ducati 360, de' quali, con decreto del S. C. de' 2. Gennaio 1623, e Proviſioni ſpedite nel dì 4 di detto Meſe, in Banca di Franceſco Antonio Izzo, furono aggiudicati a' Coniugi Geronimo, a Clarice ducati mille, a compimen-

to

to di ducati 3000, in conto delle doti di Costei (1) E con altro decreto de' 23 Marzo *1629* in Banca di Figliola, dalla detta Partita di Nicolò Levanto furono assegnati agli stessi Coniugi altri duc. 2118, e per essi annui duc. 127 da percepirgli dall' Arrendamento della Farina, Orzo, Avena, Speltro, e grano d' India (2).

Dal riferito Matrimonio di Geronimo Valcarcel, e Clarice de Glianos, nacquero cinque Figli, cioè. Antonio, Francesco, Pietro, Giuseppe, ed Isabella, come appare da Decreto di Preambolo spedito dalla G. C. della Vicaria a' 4 Giugno 1647 presso del Mastrodatti Salvatore Cacciuottolo, Scrivano Nicola Colle, con cui i quattro Figli Maschi furono dichiarati Eredi *ab intestato* di Geronimo di loro Padre, col peso di dotare la Sorella. Copia di tal Decreto esiste al foglio 91 degli Atti del S. C. citati nel §. 2, e segnati col numero III

Appare ancora da' Libri del Real Patrimonio del 1737, e propriamente dallo squarcio *fol.* 230., e secondo Squarcio del *1669* *fol.* 124, in cui si descrive, che Geronimo Valcarcel fù Erede di Francesco di lui Zio, onde gli pervennero annui ducati 81. 2 di Fiscali sopra l' Università di Quarata, i quali nel 1633 egli si vendè per ducati mille, e grana 17 a Matteo di Domeni-

co

(1) La Copia estratta di tale partita è segnata col Num: 10.
(2) Copia estratta di questa partita io conservo segnata Num: 11.

co Caputo di Ruvo, mediante ſtrumento ſtipolato per N: Giuſeppe Ferro di Ruvo, a' 15 Luglio 1633. Dall' Inteſtazione che il Compratore ſi fece di tal Partita appare, che Geronimo fù Marito di Clarice de Glianos, con cui procreò i ſudetti cinque Figli. Nell'anno 1727 la deſcritta partita paſsò da Caputo a D. Aurelia Imperiale Ducheſſa d' Andria: da queſta fù venduta per ducati 1117 a Domenico Atanaſio, mediante Strumento ſtipolato a 31 Gennaio 1729 per Notar Roſario Mariniello di Napoli. Al preſen. te tal Partita di Fiſcali, è inteſta di D. Ettore Garafa Duca di Andria, ſtante la dichiarazione fatta dal compratore Atanaſio, ch' egli non altro ci aveva avuto, ſe non il nudo nome, avendo comprato per lo detto Duca.

ANtonio Primogenito de ridetti Coniugi ſi fece Religioſo nella Compagnia degli Eſpulſi, onde nel dì 28 Settembre del 1650, mediante Strumento ſtipolato per Notar Domenico Antonio de Sordano di Napoli rinunziò a beneficio di Clarice de Glianos di lui Madre, l' uſufrutto di quello gli ſpettava dalla Eredità del Padre, e beni della medeſima, e la proprietà a beneficio di Franceſco, e Giuſeppe di lui Fratelli. Copia eſtratta di tale Strumento, che io Conſervo (1) ſta preſentata nel Proceſſo della Regia Camera citato nel

(1) Segnata col Num: 12.

nel § 4, ed attitato dall' Attuario D. Antonio Orſino. Coteſto Antonio morì nel *1666* in Chieti ſervendo gli Appellati. Di lui ſa onorata memoria il P. Filippo Alegamba della ſteſſa Compagnia alla pagina 529 della ſua Opera Intitolata *Victimæ Charitatis*.

ISabella fù maritata in primo letto, con Alonzo de Alarcon, con cui procreò Alonzo. In ſecondo letto poi ſi maritò con Giuſeppe Volpi Seniore, di Bari, con cui procreò Geronimo, Franceſcantonio, Gio: Batiſta, ed Eleonora, come appare dalla Partita eſtratta da' Libri di queſta Fedeliſſima Città, e propriamente da quella ſegnata col numero 10.

§ VI

FRanceſco ſi casò in Bitonto con Camilla Memoli, Figlia di Scipione Memoli Napolitano, e Laura Labini di Bitonto, Figlia di Gio: Ferrante, come appare da' Capitoli Matrimoniali ſtipolati in Bitonto a' *26* Aprile 1650, per Notar Angelo Antonio Morea di Bitonto, la di cui Scheda oggi ſi conſerva da Notar Antonio Degni di detta Città (1). Appare ancora da altro ſtrumento ſtipolato in Bitonto, a' 2 Aprile 1759 per

(1) La Copia eſtratta di tali Capitoli è ſegnata col Num: 13

per Notar Giuſeppe Lioce, tral fù D. Franceſco Valcarcel mio Padre, e gli Signori D. Euſtachio Rogadeo, D. Scipione Canonico Labini, e D. Fabio Labini, Governatori del Monte della Famiglia Labini, con cui furono aſſegnati i frutti del detto Monte, per pagarſi al nominato mio Padre duc. mille dovuti dal Monte, per le Doti della detta Emilia Memoli, per eſecuzione della diſpoſizione fatta da Gio: Paolo Labini a' 19 Marzo 1566 per gli Atti di Notar Vito Madio di Bitonto, e Strumento della fondazione del Monte, ſtipolato da Gio: Batiſta di lui Figlio, a' 5 Marzo 1596 per Notar Ceſare Regola di Bitonto. (1)

Coteſta Famiglia Memoli ſi eſtinſe nella perſona di Giuſeppe, Fratello di Emilia, il quale con Strumento ſtipolato a' 27 Novembre 1708 per Notar Franceſco Antonio Siccoda di Bitonto, donò a Geronimo Valcarcel ſuo Nipote nato da deſcritti Coniugi Franceſco, ed Emilia, tutt'i Crediti, Jus, ed Azzioni, che gli competevano. Copia di queſto Strumento io conſervo eſtratta da Notar Giuſeppe Antonio Pace conſervatore della Scheda di Siccoda (2).

§ VII

(1) Io ne conſervo Copia ſegnata N. 14
(2) Num: 15

§ VII

Geronimo si casò in Bitonto con Lucrezia Labini, Figlia di Gio: Batista, ed Emilia Marrese, come appare da' Capitoli Matrimoniali, che conservo (1) stipolati per Notar Antonio Siccoda di Bitonto, a' 25 Maggio 1698. Appare ancora dello Strumento pocanzi citato, stipolato tral fù mio Padre, e gli Signori Governatori del Monte della Famiglia Labini. Nacquero, da tale Matrimonio più Figli, parte de' quali premorirono al Padre, onde costui nel suo ultimo Testamento rogato a' 13 Gennaio del 1740, per Notar Francesco Paolo Ancarano di Bitonto, scrisse Erede universale D. Francesco di lui Figlio Primogenito, ed Erede particolare D. Pietro secondogenito, e fece alcuni Legati a favore di D. Marianna, e D. Caterina sue Figlie Monache nel Monastero di S. Pietro nuovo di Bitonto, chiamate Lucrezia Maria, ed Antonia Maria, che si è Abbadessa in detto Monastero. Io conservo Copia di tale Testamento (2) estratta da Notar Gio: de Michele conservatore della Scheda di Notar Ancarano.

A' 7 Luglio dell'anno 1740, in Banca di Giacinto lo Sito, dalla Vicaria fù confermato il Preambolo

(1) Num. 16 (2) Num. 17

bolo ſpedito dalla Corte di Bitonto a beneficio de' nominati Eredi ſcritti: Io conſervo Copia di tal decreto di Preambolo, eſtratta dal Maſtrodatti Gaſpare Buonocore, dagli Atti di Preambolo del fù D. Franceſco mio Padre. (1) Altra Copia eſtratta dagli Atti di lo Sito eſiſte al foglio 119 del Proceſſo della Regia Camera Attitato per D. Antonio Orſino.

§ VIII

D. Franceſco mio Padre ſi casò in Bitonto con D. Franceſca Sylos Figlia di D. Checco Sylos, e D. Marianna Lepore de Patrizi di Trani, come appare da' Capitoli Matrimoniali ſtipolati in Bitonto il dì primo Ottobre del 1726 per Notar Franceſco Martucci di detta Città. Copia de' quali io conſervo (2). Procreò più Figli parte de' quali a lui premorirono. Fece il ſuo ultimo Teſtamento a' 11 Maggio 1778 per gli Atti di Notar Paſquale Martucci di Bitonto, di cui Copia io conſervo (3). Scriſſe Erede uſufruttuaria ſua Moglie, e proprietari, per parti eguali Girolamo, Franceſco, ed Emanuele ſuoi Figli. Scriſſe Eredi particolari Marianna, Lucrezia, Emilia, e Maria Giovanna. A' 10 Maggio dell'

(1) Num. 18
(2) Num. 19
(3) Num. 20

dell' anno che corre, dalla G. C. della Vicaria, ſi è ſpedito il Preambolo a beneficio de' tre Figli Maſchi, in Banca di Gaſpare Buonocore, come da Copia che conſervo (1).

GIrolamo non Caſato reſiede in Bitonto, ove la noſtra Famiglia ſi trova ſituata: Io nemmeno ò Moglie, e ſono ſituato in queſta Capitale. Ed Emanuele, che neppure è caſato, nel dì 17 Maggio dell' anno corrente ottenne dalla Clemenza del Re noſtro Padrone il Governo di Sorrento, e gli onori della Montura, e grado Militare.

Delle quattro Femine, Marianna è maritata col Caporuota delle Provincie D. Rocco Aggiutorio de Lutijs, Figlio del Caporuota Giuſeppe, ch' ebbe dal Re Cattolico gli Onori delle Preeminenze di Giudice della G. C., e di D. Giulia Morola de Patrizi di Trani, Zia Carnale del Commendatore Geroſolimitano D. Gabriele Morola. Emilia è maritata con D. Niccola Giannon d' Alitto Patrizio degli Antichi di Bitonto. Maria Giovanna è Religioſa nel nominato Monaſtero di S. Pietro nuovo, e Lucrezia vive in Caſa.

QUeſte ſono tutte le Scritture da me raccolte, ed oſſervate per legitimare la noſtra Diſcendenza da Garzia Valcarcel venuto dalle Spagne in qualità di Maeſtro di Campo alla conquiſta di queſto Regno. Garzia procreò Alvaro, e queſto Antonio

(1) Num. 21

nio, il quale si casò con Isabella Calchi Arcamone. Costei, come si è accennato nel § IV ebbe una Sorella primogenita chiamata Lucrezia la quale fù maritata al Conte D. Antonio Coppola Seniore. Erano ambedue tali Sorelle Figlie di Simone, il quale fù Erede di Giovan Bernardino Calchi suo Zio. Costui nel suo Testamento rogato nel 1578 istituì un Fedecommesso a favore de Maschi nasciturì dall' Erede Scritto; nella cui mancanza, chiamò i Maschi nasciturì da Nicola Calchi altro di lui Nipote; e mancando anche a questo, Figli Maschi, chiamò le Femine di Simone Erede Scritto. Nel dì 17 Aprile 1577, per gli Atti di Notar Scipione Caldaro di Bari, aveva istituito un Beneficio di juspatronato Laico, nella Chiesa di S. Niccolò di Bari, con le leggi istesse. Essendo estinta la Linea Maschile de' Signori Calchi, l'odierno Conte, Presidente della Reggia Camera della Summaria, come discendente da Lucrezia Calchi Arcamone, si pose nel possesso, così del Fedecommesso, che del Beneficio, credendo non vi esser legitimi discendenti di Isabella secondogenita. Pervenuto ciò a notizia di mio Padre, ne intentò lite presso dell' Attuario D. Antonio Orsino. Essendo io venuto in Napoli, protestai al Signor Conte Coppola non voler litigare, onde legitimai la nostra discendenza da Antonio Marito d' Isabella, perciò il Signor Conte Coppola, non avendo che ridire, con strumento de' sei Luglio 1766, rogato

gato per Notar Domenico Anzalone di Napoli, cedè al fù mio Padre la proprietà di detta mettà del Fedecommeſſo, una co' frutti percepiti. A' 2 Agoſto poi dell' Anno 1771 con altro ſtrumento ſtipolato per lo ſteſſo Notaio, convenne con mio Padre, che il Dritto Attivo del nominato Beneficio, foſſe privatamente ſuo, come diſcendente da Lucrezia Calchi Arcamone primogenita; ma per lo paſſivo, ſi oſſervaſſe la legge eſpreſſa della Fondazione. Per effetto di tanto fece la nomina nella perſona del Chierico D. Pietro Valcarcel mio Zio, il quale ottenne le Bolle d' Iſtituzione dalla Curia di S. Niccolò di Bari, ove eſiſte il Proceſſo del Beneficio fondato da Gio: Bernardino Calchi, ed oggi è in poſſeſſo di tale Beneficio. Molti altri pubblici documenti eſiſtenti in diverſi Proceſſi del S. C., e Libri del Real Patrimonio, avrei potuto citare ne' reſpettivi rincontri, per convalidare quanto ò detto, ma gli ò tralaſciati ſtimandogli ſuperflui. Paſſo perciò a riferire quello mi è noto degli altri Diſcendenti da Alvaro Valcarcel, Figlio di Garzia, e Vittoria Moles.

§ IX

PRima di tutto convien parlare di Pietro, Fratello di Geronimo noſtro aſcendente. Che coſtui ſia ſtato Figlio di Antonio, ed Iſabella Calchi Arca-

Arcamone appare dal Teſtamento di Antonio citato nel § IV. Appare da tutto il Proceſſo del S. C. eſiſtente in Banca di Priſcolo, citato nel § II, e dal Teſtameuto di Vittoria eſiſtente in tal Proceſſo.

Coteſto Pietro ſi casò con Camilla Coqui Figlia di Gio:Batiſta, e Dorotea Capece. Procreò Beatrice, e Dorotea. Coſtei ſi fece Monaca nel Monaſtero di S. Petito di queſta Città, e Beatrice ſi casò con Geronimo Capece, come appare da Libri del Real Patrimonio, e propriamente dal Primo libro de' Carichi di Bari *fol.* 4. *a t.*, ove ſi legge, che gli annui ducati ottanta, che poſſedeva *in feudum* ſulla Univerſità di Quarata il Reggente Pietro di lui Zio, furono in quanto all' uſufrutto inteſtati a Beatrice Capece di lui Vedova, ed in quanto alla proprietà, a Pietro di lui Nipote, ed Erede. Queſta Partita paſsò a Beatrice Valcarcel Figlia ed Erede di Pietro, ſtante la rinuncia fattale dalla propria Sorella Dorotea. Beatrice ſi casò con Geronimo Capece, e procreò Luzio Marcheſe di Lufrano. La ſteſſa partita però, eſiſte ancora in teſta di Beatrice Valcarcel dal 1672 che ſe la inteſtò come ſua Dotale. Vedi il primo ſquarcio di Bari del 1669 *fol.* 41, ove tutto ciò è con diſtinzione notato.

§ X

PIetro Valcarcel fù il Primogenito di Alvaro , e Vittoria Moles . Costui nell' anno 1591 era Presidente della R. C. della Summaria , come appare dallo Strumento di Donazione fatta a Figli , da detta Vittoria, citato nel § II ove nel costituto si legge : *Et Illustri* Domino *D. Petro Valcarcel Presidente R. C. Summariæ* . Egli poi negli anni appresso fù Reggente dell' Abolito Collaterale , come si rileva dalle nostre Prammatiche. Lo stesso si legge nel ridetto Testamento di Vittoria Moles esistente nel citato Processo del S. C. in Banca di Priscolo, ed esistente nel Processo delle pruove di Nobilità fatto dal Cavaliere D. Luigi de Vera nel Priorato di Capua . Nel detto Testamento , si legge : *E quando passerà da questa a miglior vita , vuole , che il suo corpo sia sepolto loco depositi nella Chiesa di S. Giacomo , e Vittoria di questa Città , nella Sepoltura , e Cappella di Gio: Geronimo Mase, insino a tanto , che si farà la Cappella della B. M. del Signor Spettabile Reggente Pietro Valcarcel suo Figlio , nella Chiesa di S. Maria della Verità de' Padri Riformati di S. Agostino , nella quale detto suo Corpo si dovrà asportare , insieme con quello del Reggente suo Figlio , e D. Alvaro Valcarcel suo Marito* . Una firma del medesimo Reggente esiste in Bitonto , ove al presente

sente

ſente ſi trova ſituata la noſtra Famiglia, dell' anno 1609, in data de' 26 Ottobre, ſull' Aſſenſo ſpedito dal Collaterale a detta Città, di eſſerle lecito prendere fino alla ſomma di ducati 7110 dal Monaſtero di S. Pietro Nuovo. In tale Aſſenſo ſi veggono ſirmati: *De Caſtellet* R. *Valcarcel R.*. Coteſto Aſſenſo Originale, è nel Protocolo di tale anno, di Notar Gio: Donato Florello, la di cui Scheda paſsò a Notar Nicola Benedetto Maſtronicola.

CHe queſto Regente ſi casò con Beatrice Capece ſi rileva dalla partita de' Libri del Real Patrimonio citata nel § IX. Si rileva ancora dalla depoſizione fatta dalla ſteſſa Beatrice preſſo degli Atti della R.C. citati nel § IV, ove ſi eſaminò per Geronimo Valcarcel Seniore, noſtro aſcendente, il quale preteſe il Privilegio di Napolitano. Ella diſſe.

D. Beatrice Capece Vidua relicta del qu. circoſpetto Reggente Pietro Valcarcel, dice eſſer de Napoli, & abita alle ſue Caſe proprie all' incontro il Ponte del Reggente Tappia, ætatis annorum 46 in circa, Teſtis citata, & medio ejus juramento interrogata, & examinata, ſuper infraſcriptis, & Primo.

Interrogata s' eſſa Teſtimonia conoſce D. Geronimo Valcarcel, dove, e da quanto tempo, come lo conoſce. *Dixit.*

Ch' eſſa Teſtimonia à conoſciuto, e conoſce detto D. Ge-

Geronimo molto bene, qua in Napoli, da che nacque, che avrà vent' anni in circa, quale fù Figlio del qu. Antonio Valcarcel, ſimilmente de Napoli, Fratello carnale della B. M. di detto Signor Reggente Pietro Valcarcel ſuo Marito, e D. Iſabella Calchi Arcamone legitimi Coniugi.

E dettoli ſe ſape eſſa Teſtimonia dove ſi trova detto D. Geronimo. *Dixit.*

Che ſi trova qua in Napoli, & momento per momento lo vede, atteſo quello abita in Caſa di eſſa Teſtimonia, come ſuo Nipote da parte di detta Bonanima del qu. Reggente Valcarcel ſuo Marito, nella ſtrada di Toledo al Ponte del Reggente Tappia.

Interrogata come ſapeva eſſa Teſtimonia, che detto D. Geronimo ſia nato in Napoli. *Dixit.*

Che avrà ventiſſette anni in circa, che eſſa Teſtimonia s' accasò con detto qu. Reggente Valcarcel Fratello carnale di detto qu. Antonio, Padre di detto D. Geronimo, quale D. Geronimo, nacque avrà vent' anni in circa, in Napoli, nella Strada di Chiaia, e proprio alle Caſe di Gaſparo Bianchetti, nelle quali Caſe abitava in quel tempo eſſa Teſtimonia, con detto ſuo Marito, e detto qu. Antonio Valcarcel, ed ogni momento, vedeva detta Iſabella Calchi Arcamone ſua Cognata, gravida di detto D. Geronimo; e quando ebbe le doglie detta Iſabella, eſſa Teſtimonia, ce ſe trovò preſente, e vedde detta Iſabella figliare, e partorire in Napoli, e proprio in detta Caſa

di detto Gaſparo, il predetto D. Geronimo Valcarcel, del quale ſe ne fece grandiſſima allegrezza fra Parenti, e detto D. Geronimo lo vidde eſſa Teſtimonia andare a Battezzare, in l' Eccleſia di S. Anna di Palazzo, e lo tenne alla Fonte, D. Vittoria Santacroce, al preſente Moglie del Barone Gio. Geronimo Balduino, e D. Stefano de Piſa Oſorio, fù quello, che ſimilmente lo tenne al Batteſimo.

Interrogata ſe eſſa Teſtimonia ſape dove trae l'Origine detto D. Geronimo. *Dixit.*

Che trae l'Origine da Napoli, dove nacque, atteſo il qu. Antonio Valcarcel ſuo Padre, intendeva che pure era Napolitano: ma intendeva, che detto qu. Antonio era Figlio de Spagnuolo, venuto da Spagna.

Interrogata *de cauſa ſcientiæ. Dixit.*

Quia vidit, & interfuit, & ſcit, per modum ut ſupra, De loco, & tempore, dixit ut ſupra.

Beatrice Capece.

IL ridetto Reggente non ebbe Figli, come ſi rileva dalla Partita de' Fiſcali ſopra Quarata, citata nel §. IX, ove ſi legge, che Beatrice Capece di lui Vedova, e Pietro di lui Nipote, ſi ſpedirono il Preambolo della di lui Eredità in Banca di Gio: Domenico Caputo, onde s' inteſtarono tale partita, cio è, Beatrice in quanto all' uſufrutto, e Pietro per la proprietà, giuſta il Teſtamento del Reggente, il quale poſſedeva annui

annui ducati 80 ſopra Quarata *in Feudum* , a lui pervenuti da Alvaro ſuo Padre, il quale comprati aveva da Gabriele Moles annui ducati 302 . 5 , e queſto dal Marcheſe di Quarata primo Padrone .

§ XI

Luigi Valcarcel fù Figlio degli ridetti Coniugi Alvaro e Vittoria, come appare dalla Partita della Scrivania di Razione traſcritta nel § II ed appare da tutti gli altri documenti citati, così in detto §. , che nel ſeguente . Appare ancora da' Libri del Real Patrimonio de' Carichi della Regia Dogana di Puglia , d' onde ſi à , che Vittoria Moles poſſedeva annui ducati 328 . 4 , e che dopo la di lei morte , ſe ne inteſtò al Conſigliere Luigi la parte gli ſpettava , come di lei Figlio , e Coerede con i Fratelli .

Fù Luigi Regio Conſigliere , come ſi ricava da tutte le ſcritture deſignate ne' citati paragrafi . Si rileva ancora da' Proceſſi del ſuo Patrimonio eſiſtenti nel S. C. in Banca di Antonio Baſile , Scrivano Gio: Batiſta Manſi . Egli ſi casò con Maria Lucarelli , come appare dalla depoſizione fatta da coſtei , preſſo degli Atti della R. C. citati nel § IV , allorchè ſi eſaminò ad iſtanza di Geronimo noſtro Aſcendente . Appare ancora dalla Relazione fatta nel 1631 dallo Scrivano

Fran-

Francesco Antonio Rapicano, de' Creditori degli Coniugi, Consigliere Luigi Valcarcel, e Maria Lucarelli. Copia di questa Relazione fù estratta a sette Aprile 1755: *A Processu prim. Vol. Venerabilis Monasterii S. Mariæ Magdalenæ, & aliorum de Valcarcel.* Vi sono firmati = *Antonius Basile Act. Magister* = *Jo: Baptista Mansi Scriba* = Questa Relazione io la conservo (1) ed è estratta dal Processo compilato dal Cavaliere de Vera nel Priorato di Capua, come alle altre citate ne' Paragrafi I, e II.

I Nominati Coniugi procrearono Francesco, Alvaro, e Vincenzo, come appare dal Processo del S. C., esistente in Banca di Priscolo, citato nel § II. Procrearono ancora, Diego che si fece Domenicano sotto nome di Fra Lodovico. Giulia, che si maritò con D. Cesare del Tufo, ed Anna, che fù Monaca nel Monastero della Maddalena di Napoli, come si rileva dalla citata Relazione de' Creditori del Consigliere Luigi, e Maria Lucarelli. Alvaro si casò con D. Felice de Auxilio, e procreò solo Maria, che fù maritata, a Luigi Nipote di Francesco suo Fratello, come si dirà.

§ XII

(1) Num. 22.

§ XII

FRancescо nell' anno 1613 si casò con Anna Galluppo Vedova di Alesandro Transo, come appare da' Capitoli Matrimoniali stipolati da Notar Giuseppe Pellegrino di Napoli, la di cui Scheda si conserva da Notar Vincenzo Agnello Buonocore di Napoli. In tali Capitoli, intervennero i detti Genitori di Francesco. Io conservo Copia di tali Capitoli estratta come alle altre citate, dal Processo del Priorato di Capua, compilato dal Cavaliere D. Luigi de Vera (1).

§ XIII

DA' nominati Coniugi Francesco, ed Anna, nacque Antonio Valcarcel, il quale a' 18 Luglio del 1637 contrasse Matrimonio con Beatrice Brancaccio, Figlia di Francesco, e Vedova di Giuseppe Salluzzi, come si rileva da' Capitoli Matrimoniali tra essi stipolati, per gli Atti di Notar Gianvincenzo di Gennaio di Napoli, la di cui Scheda si conserva da Notar Giuseppe Montefusco di Napoli. In questi Capitoli, intervennero lo stesso Antonio, e Francesco di lui

Pa-

(1) Num. 23.

Padre. Io conſervo Copia di tali Capitoli, eſtratta dal Proceſſo compilato nel Prioraro di Capua dal Cavaliere de Vera (1).

§ XIV

DAl deſcritto Matrimonio nacquero Luigi, e Candida Valcarcel, come appare da uno ſtrumento di tranſazione ſtipolato per Notar Domenico Venetozzi di Napoli, ſotto il dì 19 Novembre 1728 tral medeſimo D. Luigi, e gli Eredi del qu. D. Mario del Giudice, Creditori de' Coniugi Conſigliere Luigi Valcarcel, e Maria Lucarelli, riferiti dallo Scrivano Rapicano nella Relazione citata nel § XI. In queſto Strumento ſi deſcrive la Diſcendenza di D. Luigi contraente, da' ridetti Coniugi, Conſigliere Luigi, e Maria. Io conſervo Copia di tale Strumento, eſtratta dal ridetto Proceſſo, ed Archivio del Priorato di Capua della S. R. G. (2).

Da una Partita poi dell' Arrendamento delle prime grana 17 $\frac{1}{2}$ per tomolo di grano, e farina coſta, che Beatrice Brancaccio, Vedova di Antonio Valcarcel, maritò Candida di lei Figlia con D. Niccolo Piſano de Silva, e tralle altre doti le aſſegnò annui ducati 43 : 4 - 6 che la medeſima

(1) Num. 24. (2) Num. 25.

ſima Beatrice poſſedeva ſul detto Arrendamento. Io conſervo Copia di tal Partita eſtratta dall'Archivio del Priorato di Capua, come ſopra (1).

§ XV

D. Luigi Varcalcel ſi casò con D. Maria Valcarcel, di lui Zia Cugina, atteſo coſtei era Figlia di Alvaro, e D. Felice de Auxilio: procreò Antonio il quale ſi fece Eccleſiaſtico: Beatrice, che fù caſata con D. Muzio di Regina, de' Conti di Macchia, come appare da' Capitoli matrimoniali ſtipolati per N. Niccola Coccoreſe di Napoli, nell'anno 1703: e Giulia, che fù maritata con D. Diego Geronimo de Vera d'Aragona, come appare da' Capitoli Matrimoniali ſtipolati a' 24 Luglio 1702 per Notar Biaggio Domenico de Conciliis di Napoli. Io conſervo Copia di queſti Capitoli eſtratta dal ridetto Archivio come ſopra. (2)

DAl riferito Matrimonio nacquero D. Luigi, e D. Niccola de Vera d'Aragona. Luigi ſi casò con D. Clelia Corteſe, e D. Niccola con D.Giovanna de Vera, procreò tra gli altri Figli D. Luigi il quale nell'anno 1758 fece le pruove di ſua Nobiltà generoſa, nel Gran Priorato di

(1) Num. 26. (2) Num. 27.

di Capua, per assumere l'abito di Cav. di Giustizia della S. R. Gerosolimitana, perciò dovè provare la Nobiltà legitima di Giulia Valcarcel di lui Ava, onde per serie non interrotta provò discendere dal Maestro di Campo Garzia Valcarcel.

§ XVI

FRancesco Valcarcel fù anche Figllo di Alvaro, e Vittoria Moles, come appare da tutte le Scritture citate per legitimare le persone de' di lui Fratelli, Pietro, Antonio, e Luigi. Appare ancora dal Processo del S. C. in Banca di Priscolo, citato ne' paragrafi II, e III, ove al foglio 14 esiste un Decreto della Vicaria de' 4 Giugno 1616, con cui si dà a detto Francesco ed Isabella di lui Sorella, come Eredi di Vittoria di loro Madre, una parte de' Fiscali sopra l' Università di Quarata, che la Testatrice lasciati aveva nella di lei Eredità.

Cotesto Francesco non ebbe Figli, e nel suo Testamento scrisse Erede Geronimo Figlio di Antonio di lui Fratello, come appare dal foglio 13 del pocanzi citato Processo del S. C., ove vi è una fede di Preambolo spedito dalla Vicaria a beneficio di Geronimo, in Banca di Domenico Caputo a' 22 Marzo 1621. Lo stesso appare da' Libri del Real Patrimonio, citati nel § V.

§ XVII

FErrante Valcarcel fù il quinto Figlio Maſchio di Alvaro, e Vittoria Moles, come appare dal Proceſſo del S. C. pocanzi citato. Ivi al foglio 20, vi è il citato Strumento, di donazione de' propri beni fatto dalla ridetta Vittoria a' Figli. Coteſto Strumento ſi è Copia eſtratta, da altro Proceſſo attitato nel S. C. in Banca di Scacciavento, tra gli Coniugi Marzio Perrone, e Vittoria Valcarcel, col Conſigliere Luigi Valcarcel.

Dal Teſtamento poi della ſteſſa Vittoria Moles, eſiſtente nello ſteſſo Proceſſo, è citato ne' paragrafi II, e III appare, che Ferrante fù caſato, mentre Vittoria iſtituì Erede per la quarta parte Iſabella Valcarcel Figlia del qu. Ferrante, e dal foglio nono al decimo terzo del Proceſſo ſudetto del S. C. eſiſtente in Banca di Priſcolo, eſiſtono molte Inteſtazioni di Partite Ereditarie di Vittoria Moles fatte a beneficio della nominata Iſabella Figlia di Ferrante Valcarcel, col conſenſo del Conſigliere Luigi di lei Zio, e Pietro, e Geronimo Figli di Antonio. Da certe Carte antiche di Caſa, ma ſenza legalità, trovo le notizie, che Iſabella era Figlia di D. Michelina Zapatta, Nipote del Cardinale Antonio, e fù maritata a D. Orazio Viſconti Barone di Loſeto, nell' anno 1598.

§ XVIII

OLtre a descritti cinque Figli Maschi nati da Alvaro, e Vittoria, vi furono quattro Femine, delle quali tre si monacarono, ed una si maritò. Isabella fù Monaca nel Monastero di S. Chiara di questa Città. Angelica, ed Ovidia furono Monache nel Monastero di S. Girolamo, anco di questa Città, come appare dallo Strumento di Donazione de' propri beni fatto dalla ridetta Vittoria Moles a' cinque di lei Figli Maschi. In quello si legge: *Et etiam teneantur dicti Domini Donatarii, a die obitus ipsius Dominæ Victoriæ, solvere infrascriptis Dominis earum Sororibus, similiter Filiabus ipsius D. Victoriæ, eorum durante vita, infrascriptos annuos introitus. V3. Dominæ Sorori Isabellæ Valcarcel Moniali in Monisterio S. Claræ duc.* 25 *& Dominis Sororibus Angelicæ & Ovidiæ Valcarcel Monialibus in Monasterio S. Hieronymi ducatos* 40, *videlicet pro qualibet earum ducatos viginti.*

Da' Libri de' Carichi della Regia Dogana di Puglia si à, che Vittoria Moles a' 16. Ottobre del 1603 per Strumento Stipolato per Notar Gio: Aniello Giovene di Napoli, aumentò il vitalizio a Suor Angelica Valcarcel di lei Figlia in annui ducati 40, da percepirgli dagli annui ducati 233, ch' ella esigeva sopra detta Regia Dogana

gana, onde a' 21 dello ſteſſo Meſe, ed anno ſe ne ſpedirono le Proviſioni dalla R. C. per lo pagamento degli detti annui ducati quaranta.

Anna Valcarcel anche fù Figlia di Alvaro, e Vittoria. Ella fù maritata con Berardino Santa Croce Luogotenente della R. C. della Summaria, come appare da un Mauſoleo da lei eretto al defunto Marito nell' anno 1580, nella Chieſa di S. Giacomo de Spagnuoli di queſta Città in *Cornu Evangelii* dell' Altare Maggiore. Procreò Vittoria Santa Croce, la quale fù maritata al Barone Gio: Geronimo Balduino, come ſi rileva dalla depoſizione fatta dalla ſteſſa Vittoria preſſo degli atti della R. C. citati nel § IV, allorchè Geronimo noſtro Aſcendente dimandò il Privilegio di Napolitano, ove ſi legge: *Che eſſa Teſtimonia à conoſciuto, e conoſce D. Geronimo qua in Napoli, e lo vede ogni dì, perchè l' è Fratello Conſobrino, perchè la Madre d' eſſa Teſtimonia, era Sorella Carnale al quond. Antonio Valcarcel ſuo Padre.*

Nel ſecondo letto poi ſi maritò con Stefano Piſa Oſorio, e tra gli altri Figli procreò Mariana, la quale fù maritata al Regio Conſigliere Carlo Brancaccio. Da queſto matrimonio tra gli altri Figli ne nacque Giuſeppe, il quale nel 1630 per aſſumere l' abito di Cavaliere Geroſolimitano fece le pruove di ſua Nobiltà generoſa nel Gran Priorato di Capua.

Tra gli quarti che dovè provare, vi fù quello di Anna

Anna Valcarcel di lui Ava Materna . Il provò alla maniera di Spagna , e tra' documenti esibiti vi è la Genealogia di nostra Famiglia data alla luce nel *1622.* in lingua Spagnuola dal Consigliere Alonso Lopez de Haro , nel libro intitolato *Nobilitario Genealogico de los Reyes , y Titulos de Espana .* Cotesto Autore incomincia la descrizione della nostra Famiglia così : *El Linage de Balcarcel muy Noble y Antiguo el Reyno de Galicia , cui Progenitor fue a quel Gran Cav. Garci Rodriquez de Balcarcel Merino y Adelantado Mayor de aquel Reyno , como lo manifestan &c. . . . . . .* Fu esaminato da' Cavalieri Commessari il Consigliere D. Francesco de Campo nato in Zamora , il quale sopra dell' Articolo XIII disse = *Che la Famiglia Valcarcel è nobile nel Regno di Galizia di Spagna , e particolarmente nella Villa di Membibre , nel qual Regno tutto , è così stimata e tenuta comunemente da tutti , per assai più di ducento anni in qua , di nome , ed Arme : dalla quale Famiglia Valcarcel à inteso esso Signor D. Francesco , che depende la Signora D. Anna Valcarcel , la quale Famiglia è anche nobile di Villafranca .*

In vista del Processo compilato per D. Giuseppe Brancaccio , da' Signori Cavalieri Commessari , si proferì il seguente Voto = *Noi infrascritti Cavalieri Commessari deputati dal Capitolo Provinciale del* 1630 *di questo Venerando Priorato*

di

di Capua, a pigliare informazione della Nobiltà del Signor Giuſeppe Brancaccio, a grazia di minorità, e grazia di provazione in Napoli per li due Quarti Spagnuoli, cio è, Quarto Materno Piſa Oſorio, originario di Granata, e Quarto di Ava Materna Valcarcel, Originario di Galizia, abbiamo eſaminati li retroſcritti Teſtimoni, e ricevute le retroſcritte Scritture, per le quali dovendo noi dare alle Signorie Voſtre relazione, con noſtro parere, e voto.

Diciamo, che li due Quarti Brancaccio, e Coſtanza, per eſſere quelle due Famiglie note, ed approvate tante volte, le accettiamo per buone, e valide, ſecondo le nove, e vecchie ordinazioni.

Circa poi alli due Quarti Spagnuoli, per quello che le Scritture addotte ci fanno coſtare, e per la depoſizione de' Teſtimoni, diciamo poterle accettare, conforme all' uſo delle prove di Spagna, ſiccome in detto uſo, ed oſſervanza di Spagna le accettiamo = In Napoli li 8 *Settembre* 1630 = *Fra Gio: Batiſta Croce = Fra Scipione Tapparelli = Locus Sigilli* = Io conſervo l'intiera Copia del Proceſſo ſudetto (1), la quale tiene la ſeguente eſtratta : *Præſens Copia Cartarum ſcriptarum numero triginta quinque incluſa præſenti, cum ſubſcriptione mei Cognominis in calce cujuslibet ex ante-*

(1) Num. 28.

antecedentibus, extracta est ab alia consimili authentica Copia quæ per me conservatur in Archivio Venerandi Magni Prioratus Capuæ dictæ S.R., & proprie in Processu supradicti Nobilis D. Josephi Brancaccio, numero centum, & collatione facta concordat, meliori salva semper. Et in fidem signavi = Datum Neapoli die 31 Mensis Januarii 1749 = U. J. D. Carolus Farace de Neapoli Regia Auctoritate Notarius, Secretarius, & Cancellarius Ven. Magn. Prioratus Capuæ S. R. Hyerosolimitanæ.

Altre notizie decorose per la nostra Famiglia ricavare si possono dall' Albero della Casa del Marchese di Villafranca dato in luce dal P. Fra Geronimo de Sosa dell' Ordine di S.Francesco. Dalle Memorie Genealogiche della Famiglia Quiroga propagata da Gonzalo Rodriquez de Valcarcel, il quale sposando Emilia Vasquez de Quiroga ultima di sua Famiglia, assunse il costei cognome, come rapporta il P. Fra Tomaso Borelli Maestro dell' Ordine di S. Domenico. Dal Tom. II del Teatro Eroico, e Politico de' Governi de' Vicerè di Napoli, e da altri. Io però Posteri miei stimo niente, o molto poco a noi condurre quello che costoro si dicono; perchè Garzia nostro primo Stipite in Italia, niuna memoria ci lasciò di suo Padre, nè da quale Ramo delle Famiglie Valcarcel, propagate in Ispagna, discendesse: basterà perciò a voi sapere. Che egli in qualità di Maestro di Campo

po fù ſpedito alla conquiſta di queſto Regno, e che per legitima diſcendenza da lui provenite. Baſterà coſtarvi, che la noſtra Famiglia in Italia, è ſtata due volte ricevuta dalla S. R. Geroſolimitana; cio è nel 1630, (alla moda di Spagna) per Anna Valcarcel Ava Materna del Cavalier Giuſeppe Brancaccio, e nel 1758 (alla moda d' Italia) per Giulia Valcarcel, Ava Paterna del Cavaliere Luigi de Vera d' Aragona, onde, e per queſti requiſiti, e per i decoroſi Parentati fatti da' noſtri Maggiori, come da' pubblici documenti coſta, vedete, che non ſiete degli ultimi de Vaſſalli del noſtro Auguſto ed Invitto Monarca, onde ſperar potete dalla di lui Clemenza degli decoroſi impieghi, qualora accompagnarete la voſtra condizione con la propria ſoda virtù, e non vi farete follemente traſportare dalla ſemplice Albagia di Nobiltà.

In queſto rincontro diſpenſare non mi poſſo, di laſciarvi per ricordo, ciocchè dice un Profondo ed Erudito Letterato de' miei tempi (1). Egli col proprio penetrante ſpirito, trattando per i principi ſuoi l' Articolo: *Delle leggi dell' onore riſpetto alla Nobiltà del Sangue*: conchiude così il ſuo Capitolo: *Tale gerarchia dunque*

(1) Murena Intendente Generale della Reale Marina di Napoli, nell'Opera intitolata = *Diſſertazioni ſu delle pubbliche, e private Violenze* = Nap. 1773 preſſo i Fratelli Raimondi cap. IV pag. 84 della terza Edizione.

que debb' essere sostenuta dalla corrispondente abilità, e dalla chiarezza delle virtuose azioni: e chi manca nelle medesime, non ci dee aver luogo. Il Governo, quandochè sciocco non sia, non l' accorda certamente i destinati Offizi: e alla stessa maniera la legge dell' onore, loro niega la stima attaccata al dato lustro della loro nascita, perchè dalla medesima deviati. Ogni lume si estingue, e si nasconde, per mancanza di alimento, o di controposto velame.

Quanto ò detto, e non più appartiene alla nobiltà del sangue: i diritti, e la superiorità, che l' albagia l' attribuisce, sono parti di scorretta fantasia; la quale debbesi sempre tenere ne' suoi confini, acciò ravvivi, e colori, e non turbi, e confonda l' idee della verità. A milioni sono nel Mondo le cose visibili, e ragionevoli; e pure tanto spazio d' onnipotente creazione, par che sia piccolo campo ad essa fantasia, onde se ne forma un altro imaginario, nel quale rapidamente scorrendo si pasce di quelle fole, che l' allettano: ella è come un generoso Destriero, che ben retto, e imbrigliato, diviene la più bella, la più utile, e la più magnifica bestia del Mondo; come al contrario poi, se in balia alla sua forza si lascia superbamente trascorre: Cotesto sodo ammaestramento di grave Filosofo avete sempre presente per vostro bene.

Per compire esattamente queste Memorie, dovrei dirvi, con accerto di verità, qualche co-

ſa della noſtra Impreſa , la quale è formata da cinque Pali di ferro inſanguinati , in Campo di Oro . Ma io altro non ne sò , ſe non ciocchè il Capitano di Nave D. Antonio Valcarcel di Spagna , e due Uffiziali di lui Nipoti mi diſſero nell' anno 1759 , allorchè furono in Napoli con la Flotta di Spagna, a prendere il Glorioſo Re Cattolico , allora noſtro Auguſto Sovrano, eſſi confrontando con la mia , la di loro Impreſa , la ritrovarono l' iſteſſa , ed avendogli io chieſto il ſignificato, mi narrarono, che cinque Fratelli Valcarcel , in una battaglia data da' Spagnuoli a' Mori di Granata, diedero pruove di ſtraordinario valore , onde eſſendoſi preſentati al Re vittorioſo, co'Pali di ferro, con cui avevano combattuto, tutti inſanguinati , piacque a quel Sovrano , che per ſegno del di loro coraggio aſſumeſſero nell' Impreſa i Pali medeſimi intriſi di ſangue . Lo ſteſſo ora che ſcrivo mi à confermato l' odierno Conte di Macchia, per averlo inteſo da Luigi Valcarcel di lui Avo Materno. Più di tanto non mi occorreva farvi noto .

Re
nell

Napoli

Pietro Reggente dell' abolito Collaterale, casato con Beatrice Capece, morto senza Figli: scrisse erede usufruttuaria la Moglie, e proprietario Pietro Figlio di Antonio

Antonio Regio Governator casato con Isabella Calch Arcamone

Fra Ovi scrinaca
] rol
N

Pietro casato con Camilla Coqui

Gero Diego
Cla menic

Girolamo non casato

Francesco Giureconsulto Napolitano non casato

Leonardo Religioso Olivetano

Emanuele Regio Governatore non casato

Ma
cas
Ca
R
gi

Garzia Valcarcel Spagnuolo, Maeſtro di Campo del Re Ferdinando il Cattolico ſpedito alla conquiſta di queſto Regno nell' anno 1501

- Alvaro Sargente Maggiore caſato in Napoli con Vittoria Moles
  - Pietro Reggente dell' abolito Collaterale, caſato con Beatrice Capece, morto ſenza Figli: ſcriſſe erede uſufruttuaria la Moglie, e proprietario Pietro Figlio di Antonio
  - Antonio Regio Governatore, caſato con Iſabella Calchi Arcamone
    - Pietro caſato con Camilla Coqui
      - Beatrice caſata con Girolamo Capece
        - Luzio Capece Marcheſe di Lofrano
    - Geronimo caſato con Clarice de Glianos
      - Antonio Religioſo nella compagnia degli Eſpulſi
      - Franceſco caſato con Emilia Memoli
        - Geronimo caſato con Lucrezia Labini
          - Franceſco caſato con Franceſca Silos
            - Girolamo non caſato
            - Franceſco Giureconſulto Napolitano non caſato
            - Leonardo Religioſo Olivetano
            - Emanuele Regio Governatore non caſato
            - Marianna caſata col Caporuota Rocco Aggiutorio de Latijs
            - Emilia caſata con Niccola Giannon d'Alitto
            - Lucrezia non caſata
            - Maria Gio: Monaca in S. Pietro nuovo
          - Pietro non caſato
          - Luigi Sacerdote
          - Marianna Monaca in S. Pietro nuovo
          - Caterina Badeſſa in S. Pietro nuovo
      - Iſabella I. *Nel primo letto* caſata con Alonzo de Alarcon procreò
        - Alonzo
      - II. *Nel ſecondo letto* caſata con Giuſeppe Volpi procreò
        - Geronimo
        - Franceſco Antonio
        - Gio:Batiſta
        - Eleonora
  - Luigi Regio Conſigliere caſato con Maria Lucarelli
    - Franceſco caſato con Anna Galluppo
      - Antonio caſato con Beatrice Brancaccio
        - Luigi caſato con Maria Valcarcel
          - Antonio Sacerdote
          - Beatrice caſata con Muzio de Regina de' Conti di Macchia
          - Giulia caſata con Diego Geronimo de Vera d'Aragona
            - Luigi de Vera caſato con Clelia Coteſe vivente
            - Niccola de Vera caſato con Giovanna de Vera
              - Luigi Cavaliere Geroſolimitano nel 1758
    - Alvaro caſato con Felice di Auſilio
      - Maria caſata con Luigi Valcarcel
    - Vincenzo non caſato
    - Diego Domenicano
    - Giulia caſata con Ceſare del Tufo
  - Franceſco non caſato ſcriſſe Erede Geronimo Figlio di Antonio
  - Ferrante caſato con Michelina Zapatta
    - Iſabella caſata con Orazio Viſconte de' Baroni di Loſeto
  - Anna I. *Nel primo letto* caſata con Bernardino S.Croce Luogotenente della R.C. procreò
    - Vittoria caſata col Barone Gio: Geronimo Balduino
    - II. *Nel ſecondo letto* caſata con Stefano de Piſa Oſorio procreò
      - Mariana caſata col Regio Conſigliere Carlo Brancaccio
        - Giuſeppe Brancaccio Cav. Geroſolimitano nel 1630
  - Iſabella Monaca in S. Chiara di Napoli
  - Angelica Monaca in S.Girolamo di Napoli
  - Ovidia Monaca in S.Girolamo di Napoli

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 074602241